Mercoledì 29 Gennaio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 25.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PREVISIONI.

...ttostochè al rattristante *pessimis-* ...he paralizza ogni azione pel beno ...ando gli animi, noi incliniamo al- ...*ismo*; almeno riteniamo che in ... nessun Governo e nessun Parla- ... potrebbero condurre così male ...e sino alla rovina della Nazione. Qu...i è che oggi accogliamo volontieri ... voci che ci vengono da Roma, ...*previsioni* rassicuranti pel seguito della Sessione parlamentare.

C...iò debba accadere, esiste ogni prob...ilità, se consideriamo le condizioni odierne. Difatti è proprio dell'indole umana che dopo gravi peripezie succeda la calma, e si rafforzino, piuttostochè le passioni violente, i delicati sentimenti di amicizia e benevolenza. Ognuno comprende che, mentre è in lutto la Reggia e segni di lutto vedonsi nelle aule del Parlamento, quasi emblema del dolore di un Popolo, sarebbero sconvenevoli discorsi ed atti, da cui emanassero nuovi sconforti.

R...hiamo, dunque, giuste le previsioni che nè a Montecitorio nè a Palazzo Madama si vorrà adesso dar segni di velleità d'Opposizione partigiana. La Camera sa di essere moribonda; nel Senato, se certe diatribe acerbe non si udirono mai, men che meno si potrebbero temere oggi. Poi, riguardo alla Legge sulle Opere Pie, dalla scelta dei Commissari e dalle discussioni sinora avvenute nell'Ufficio centrale, risulterebbe che niuno pensi a mutarne il carattere fondamentale, e perciò ogni proposta di emendamenti restringerebbesi a punti secondarii e alle maggiori garanzie; perciò dal Senato compierebbesi quel lavoro di perfezionamento, che gli spetta per suo istituto e che la Camera elettiva non respingerà, a ciò anche persuasa dalle successive polemiche di Giornali autorevoli.

Precederà a Montecitorio ogni altra discussione, quella del bilancio d'assestamento: e ciò secondo la consuetudine e per istrette esigenze di contabilità. ...se certi dati, che vennero pubblicati qual comunicazione del Ministero, avranno influito a scemare le apprensioni, ...l programma finanziario verrà riaffermato, e la Camera, ripetutamente ostile ...d imposte nuove, si piegherà ad accet...lo come una bella promessa. Così ...r maggiori redditi dei tributi esistenti, con lo scemare le spese, e progredendo nel sistema delle economie, manco spinosa apparirà la questione del *deficit*. In ogni evento, crediamo che il compito di radicali provvedimenti finanziarii lo si lascierà alla Camera nuova, che fra pochi mesi uscirà dal suffragio delle urne.

Anche ieri recammo dall'Africa notizie confortanti per la politica coloniale dell'Italia. Dunque è sperabile che non si udranno, così presto, a Montecitorio le vecchie recriminazioni degli anti-africanisti. Poi alcuni Deputati visitarono la colonia ed annessi possedimenti, e taluno, per quanto dicesi, ritornò con impressioni liete. Quindi la politica del Ministero troverà difensori nella Camera stessa, e difensori spassionati, i quali, dopo avere visitato i luoghi ed osservato tutto coi propri occhi, sapranno indurre i più dubitanti nel convincimento, non essersi poi arrischiato troppo in un'avventura, se da essa sono sperabili frutti non lontani per la potenza italiana e per la civiltà.

Nemmanco è a temersi che la Camera, riunitasi dopo così lungo intervallo di tempo, abbia ad assecondare il prurito di pettegolezzi personali o certe eccentricità dei più eccentrici Radicali, qualora questi avessero l'impudenza di obbliare la solennità di circostanze affatto eccezionali pel Paese. Ci affidiamo nell'energia del Presidente Biancheri e nella tempra forte dell'on. Crispi.

Sarebbe sconvenevole che, dopo manifestazioni cotanto unanimi e pietose della Nazione, si volesse quasi far pompa di audacie settarie insultando al sentimento che inspirò quelle manifestazioni patriotiche.

G.

Un uomo cotto allesso.

New-York, 25. Si ha da Yokomo, Indiana, la notizia di un orrendo delitto consumato in quel villaggio, al 28 dicembre.

Da qualche mese certo John Clark, agiato agricoltore, essendo affetto da paralisi, soleva prendere bagni caldi nella vasca da bagno di certo Tykle. Sabato scorso, costui pose l'infermo nel bagno alle otto e s'allontanò lasciando acceso il gas sotto la vasca che serviva a scaldare l'acqua. Se n'andò poi a far del chiasso con alcuni compagni e indi si mise a letto dimenticando il Clark nel bagno.

La mattina seguente l'infelice infermo fu trovato nella vasca cotto, in mezzo all'acqua che bolliva. Tutta la pelle erasi staccata dal corpo. Tykle è stato arrestato e incarcerato, essendovi forti indizi che egli abbia abbandonato il povero vecchio non per negligenza, ma coll'intento di ucciderlo.

Il generale Ricotti si imbarcherà domani a Napoli per Massaua ove accompagna la signora del gen. Orero che è sua nipote.

L'occupazione di Adua.

Si hanno i seguenti particolari, sulla occupazione di Adua:

La colonna comandata dal generale Orero è entrata in Adua alle 3 pom. del 26 corrente. La colonna si componeva di uno squadrone di esploratori, di un battaglione di bersaglieri, di un battaglione di cacciatori, di un battaglione indigeno, di una batteria d'artiglieria di montagna, di una batteria indigena, d'una compagnia di zappatori del genio, dei servizi accessori, e di tutte le bande assoldate; complessivamente una forza di 6000 fucili con 8 pezzi d'artiglieria. I battaglioni italiani, erano in testa alle truppe.

All'ingresso di Adua le truppe vennero incontrate in forma solenne da tutto il clero e dai notabili della città.

Il generale Orero dichiarò loro che non si era recato colà per sottomettere il Tigrè all'Italia e con animo di conquista, ma per rispondere al ripetuto invito fattogli da essi per udire i loro reclami e provvedervi. — Soggiunge che fatto ciò ritornerà al Maret non volendo che la presenza delle truppe italiane ad Adua possa menomamente far supporre che il Re d'Italia intenda occupare un paese appartenente all'imperatore Menelik.

Gli ottimi servizi di sicurezza sulla fronte e ai fianchi della colonna, e i viveri contribuirono molto al perfetto successo della rapida marcia, sebbene fosse fatta in condizioni di terreno difficili.

Nella fortezza di Adua fu trovata una mitragliatrice italiana presa da ras Alula, a Dogali. I soldati la ricuperarono con viva gioia. Il loro morale è elevatissimo.

Il generale Orero accompagnato dal clero, dai notabili a dalla popolazione festante visitò le principali chiese e tutta la città.

Crescete e moltiplicate!

La legislatura della provincia di Guebea vuole incoraggiare gli abitanti dei due sessi a seguire il precetto biblico.

Il luogotenente governatore ha annunciato, fra le altre, che durante la sessione sarà presentata alla Legislatura un progetto di legge che concederà cento acri di terreno a tutti i genitori di dodici o più figli legittimi viventi.

Il patrimonio dei principi d'Aosta.

Il patrimonio di cui sono entrati in possesso ora i tre figli del compianto duca d'Aosta — che è il patrimonio della loro madre principessa della Cisterna — è di *diciotto milioni* di lire cioè *sei milioni* per ciascuno dei figli.

Il nuovo Duca d'Aosta, oltre il reddito dei 6 milioni, godrà pure un'appannaggio annuo di 400 mila lire.

La principessa Letizia, oltre al milione e mezzo lasciatole dal Principe morendo, possiede pure un reddito di 50 mila lire annue fissatole dal Duca d'Aosta nell'occasione dei suoi sponsali.

La giubilazione del cavallo del Principe Amedeo.

Stralciamo da una corrispondenza torinese al *Caffaro:*

« Stamane andai a vedere la scuderia reale ove tengonsi quei cavalli così detti *giubilati*, e tra i quali dovrà ora inscriversi quello del principe Amedeo.

Essi sono mantenuti in vasto locale con attiguo e grande cortile. Ve ne sono ancora parecchi del re Vittorio Emanuele; del principe di Carignano.

Il *nuovo ospite* fu accolto con tutti i riguardi; perchè dovete sapere che i *giubilati* vivono una vita patriarcale in questi ricoveri dai tepidi ozi. Non fanno nulla, mangiano ed escono a passeggio nel cortile, ecco il loro da fare. La sola idea di cederli sarebbe un sacrilegio, come è un religioso dovere per la famiglia il trattarli nel modo migliore.

Una profezia di Amedeo

Leggiamo nel *Caffaro:*

« Quando il principe Amedeo nel 1873 tornò a Torino dalla Spagna, la principessa, in suo presenza, donò ai padri Filippini una mantiglia di seta bianca con cui durante il viaggio avevano avvolto il neonato infante di Spagna: ad essi la donò perchè la usassero in qualche arredo sacro. « Ne faremo un ombrello per viatico » disse uno di quei frati di San Filippo. « Sì, soggiunse il duca d'Aosta: e lo useranno quando porteranno il viatico a me. » Quell'ombrello sacro venne costrutto, ma però mai usato per nessuno. Venuta la sera triste in cui si dovette recare il viatico al duca d'Aosta, uno di quei padri Filippini ricordò le parole pronunciate dal principe nel 1873, e corse subito ad estrarre da un armadio l'ombrello, sotto cui il viatico tosto si avviò al palazzo Cisterna. »

Una lettera della Regina Natalia

Il *Gaulois* di Parigi pubblica la lettera che la regina Natalia di Serbia avrebbe indirizzata al reggente Ristich, nella quale ella fa valere i suoi diritti di madre, e prega affinchè siano aumentati i convegni col figlio suo; dichiara di non capire perchè la si privi di un diritto che appartiene a tutte le madri. Aggiunge che altrimenti non si sente più disposta a rispettare gli ostacoli che ogni giorno le si vanno creando intorno.

Un bastimento incendiato
500 annegati.

Si ha da Singapore che il bastimento olandese *Haarlem*, con a bordo 520 emigrati chinesi destinati a Cuba, incendiossi nelle vicinanze dello stretto di Malacca — andando a picco. L'incendio fu appreso da un fulmine caduto nella stiva dove trovavansi alcuni barili di spirito.

Il capitano, l'equipaggio ed undici chinesi salvaronsi nelle imbarcazioni. Tutti gli altri *coolies* risparmiati dall'incendio, furono inghiottiti dalle onde.

Le ferrovie degli Stati Uniti nel 1889.

Rileviamo dal *Railway Age* di Chicago, il giornale più autorevole in materia ferroviaria, i seguenti dati relativi alle costruzioni ferroviarie nell'anno testè decorso.

Durante il 1889 sono state aggiunte alle ferrovie degli Stati Uniti 5231 miglia. Il nuovo Stato di Washington ha avuto il maggior aumento, 356 miglia. Seguono il Texas con 343 e la Virginia con 245. Il minimo incremento s'ebbe nel vecchio Stato del Massachussets, nel quale non si costrussero che due miglia di binario nuovo.

Le nuove costruzioni ferroviarie del 1889 sono state di 1880 miglia circa meno di quelle del 1888, e di quasi 7800 miglia meno dell'anno di fenomenale attività in questo ramo, il 1887.

Comparativamente si ha che i dieci Stati del sud hanno avuto il maggior aumento in fatto di nuove costruzioni.

Le 5300 miglia di ferrovia aggiunte, nell'anno or decorso, al sistema americano, importano una spesa calcolata in cifra tonda, fra costruzione ed equipaggiamento, di sterline 106,000,000 e daranno impiego a 25,000 o 30,000 uomini di più, senza contare le migliaia che sono impiegati a fornire i prodotti di cui ogni nuovo miglia di ferrovia aumenta la domanda.

In California l'aumento è stato di 120 miglia, colle quali ora il totale delle strade ferrate dello Stato è di 4250 miglia.

Il totale delle strade ferrate per tutti gli Stati Uniti è attualmente 161,312 miglia.

Fra le costruzioni in progetto evvi una nuova strada Utah-Newada-California, che sarebbe un'altra linea trascontinentale. Gli ingegneri sono già in campagna pei relativi studi.

Un maiale fenomeno.

L'altro giorno in Ancona la gente faceva ressa davanti a un negozio all'angolo di piazza Roma e via del Mercato, e stava in contemplazione davanti a due immense *pacche* di maiale, che vi erano in mostra.

Quel maiale del peso di 1204 libbre (più di 4 quintali) era stato comperato dal cav. Mereghi di Iesi. Per trasportarlo occorse un carro tirato da due buoi, che camminavano a fatica. Il lardo ha uno spessore minimo di 20, e massimo di 22 centimetri.

Si valcola che i prosciutti peseranno più di 30 chilogrammi l'uno.

Pane e lavoro!

Napoli, 27. Stamane circa 250 operai ebanisti disoccupati fecero una dimostrazione preceduti da alcuni che avevano attaccato a lunghi bastoni la scritta: « Pane, lavoro. »

Una Commissione di dimostranti fu ricevuta dal prefetto, che ha promesso di provvedere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

ANGELO NERO

ROMANZO

In seguito al duello con esito fatale pel conte Landucci, non ragioni, non preghiere e consigli seppero persuadere Enrichetta Montano a dimorare sotto il tetto coniugale ed aspettarvi il ritorno del marito; la sera stessa aveva ...rifugio presso la madre conducendo seco il figliuolo.

La marchesa della Valle ebbe l'ufficio delicato di negoziare col barone Montano le clausole e le condizioni d'un *modus vivendi* precario e conveniente alle circostanze. Non trovò il genero ...rante come si aspettava; nè ...a lui sorrideva l'idea di affrontare sì presto la presenza della moglie ...ra persuaso di aver spinto le cose troppo alla carica e troppo lontano; ...ei riguardi di lei come nei riguardi del conte Landucci; e ciò sulla base di semplici sospetti.

...no, a dir vero, si sente bene ...er ammazzato un uomo; e il barone Montano, sebbene poco sentimentale, provava una specie di vago ... che si tradusse nelle concilianti ...ioni che addimostrò subito alla ...a della Valle.

...venne dunque che l'Enrichetta ...ebbe il figlio ed accompagne... ...a madre da prima a Napoli, poi in un villaggio del Canton Ticino dove entrambi passerebbero la state.

Nel frattempo da una parte e dall'altra gli animi si calmerebbero, i cuori si raddolcirebbero, anche per la ragione — come diceva la marchesa della Valle — che una serie di malintesi aveva causato e guidato la disgraziata faccenda.

Le notizie del duello avean fatte le spese delle chiacchiere di... per otto giorni. La catastrofe finale aveva anzi generato nella pubblica opinione un senso vantaggioso al buon nome di Enrichetta Montano: fra lo scioglimento crudele e le imprudenze lievi che si potevano rinfacciare alla condotta di lei, e del conte Landucci vi era tale una sproporzione che commoveva gli animi e disarmava la calunnia.

Era opinione di tutti che il barone Montano avesse dato prova di troppa ferocia ed implacabilità contro un uomo il cui solo torto in realtà pareva quello di aver fatto la corte a sua moglie assai platonicamente.

Queste dicerie e queste opinioni della gente, accarezzando l'orgoglio e soddisfacendo la vanità del barone, facilitarono in certo modo il riavvicinamento dei due sposi.

Enrichetta si mostrò sulle prime assolutamente ribelle all'idea di una riunione; ma dopo due o tre mesi trascorsi in una specie di sbigottimento disperato, parve un bel giorno si risvegliasse e, in seguito a riflessioni che ignoriamo, dichiarò alla madre che si arrendeva a' suoi consigli, dispostissima a ritornare presso il marito. Solo domandava ancora qualche mese di tempo.

— Bisogna pure, diceva non senza un resto di amarezza, bisogna pure lasciargli il tempo di rasciugarsi le mani...

A datare da questa risoluzione il suo umore si modificò radicalmente: parve la riprendesse il gusto della vita e l'avvenire le sorridesse abbastanza vivacemente e con serie promesse per restituirle l'attività d'una volta, la perduta animazione.

Raggiunse dunque il marito a... verso la fine di settembre e rientrò nella casa maritale colla stessa semplicità come ritornasse da un viaggio ordinario.

A dire il vero, il più imbarazzato dei due sembrava il barone. Del resto, non avevano mai avuta l'abitudine delle affettuose espansioni e, in apparenza non ci fu nulla di cambiato fra loro.

Enrichetta strinse con fuggevole sorriso la mano che al suo arrivo il barone le presentò, e la salute del loro figlio Arturo, il suo bell'aspetto, il rapido sviluppo, offrirono loro facile argomento a quei primi colloqui.

Qualche giorno dopo partirono per insediarsi ai Boschetti, dove la compagnia degl'invitati avrebbe loro risparmiato l'incomodo di trovarsi soli troppo spesso e troppo a lungo.

È facile indovinare come la signora Montano fosse da principio, per gli ospiti del castello e pei vicini di campagna, oggetto di grande curiosità; era impossibile di non osservare con attenzione singolarissima la fisonomia e l'aspetto d'una giovane donna il cui nome andava unito a tragica avventura misteriosa che tanto rumore aveva fatto.

Ma i curiosi non rimasero gran che soddisfatti: l'aspetto di Enrichetta era tranquillo e naturale e si doveva supporre in lei o un'arte squisita nel dissimulare (supposizione non temeraria invero trattandosi di una donna), o un profondo oblio delle noie e dispiaceri personali recentemente sofferti. Si trovò anzi, come l'abbiamo già notato, che ella portava con troppa disinvoltura il lutto d'un uomo morto per lei e pel quale aveva nutrito almeno almeno dei sentimenti amichevoli.

— Invero questo suo contegno non è punto incoraggiante, disse un giorno il bel Lorenzini alla signora Fiorelli. — Se quel povero Landucci ritornasse per qualche minuto al mondo, proverebbe una diabolica sorpresa.

— E perchè?

— Perchè, in parola d'onore, è ripugnante! disse il bel Lorenzini che non era un angelo ma aveva buon cuore. — Si direbbbe che la morte di quel povero diavolo l'abbia tolta d'impiccio! Non l'ho vista mai così in vena, così in gala, così in faccende... Fatevi dunque ammazzare per queste dame!

— Ma nessuno pensa di farvi ammazzare, amico mio... State tranquillo... Quanto alla mia amica Enrichetta, è una persona che non bisogna giudicare così alla leggera... Non so in verità cosa le passi per la bella testina... ma l'occhio suo ha certi lampi che non mi piacerebbero affatto se fossi nei panni di suo marito...

— Questi lampi io non li vedo, fece il bel Lorenzini.

E' naturale! osservò giocondamente la Fiorelli.

Il buon umore della moglie che urtava tanto i nervi agli amici e conoscenti, lasciava perfettamente calmi quelli del barone. Egli al contrario se ne rallegrava.

— E' una donna dirozzata, andava ripetendo. — Sicuro, dirozzata! E' il mio sistema... dirozzare le donne. Dopo la lezione ricevuta, un po' dura se vuolsi, Enrichetta ritorna al senso pratico delle cose e così sarà cento volte più felice e più amabile... Sono contento dell'opera mia... contentissimo. Così va bene!

Infatti, nei gusti e nelle abitudini di Enrichetta s'era operato un cangiamento assai strano e degno d'interesse. Invece di attaccarsi unicamente, come altre volte, ai piaceri e alle soddisfazioni dello spirito e della intelligenza, si compiaceva ora e cercava esclusivamente i piaceri del senso. Non leggeva più, il piano stava sempre chiuso, il suo caro libro delle memorie più non accoglieva le sue confidenziali impressioni nè i frammenti dei poeti prediletti. Non si sentiva più inclinata all'emozione, all'entusiasmo che altre volte la distingueva ed aveva contratto la volgare e detestabile mania dell'eterno dileggio.

Il cavalcare, la caccia, il bigliardo, la danza erano omai sue passioni dominatrici.

(Continua).

Nunc pede libero pulsanda tellus.

«........ Ivi danzando, in fronte
La gioia ti splendea, splendea negli occhi
Quel confidente immaginar, quel lume
Di gioventù.............»
G. LEOPARDI, *Le Ricordanze.*

Volete voi che parliamo un pochino delle vicende di questa usanza del ballo? Più che una usanza, è stata una istituzione, partecipando, insieme con la musica e con il canto, all'onore di essere la prima espressione del sentimento religioso. Perciò, dopo avere intrecciate le sue corde intorno alle are e davanti ai tabernacoli sotto l'azzurra volta dei cieli, entrò trionfalmente nei templi, e con la dignità di un vero e proprio rito ebbe posto vicinissimo al sacrario. Sopravvissuto alla caduta degli « Dèi falsi e bugiardi » spiegò le divote sue grazie nelle chiese cristiane; dove infatti il *Coro*, — con la sua dominazione tolta dal greco, — ricorda la primitiva destinazione, avendo per l'appunto, — innanzi che lo occupassero i canonici, — servito alle danze dei fedeli. Nelle antiche chiese di Roma, il coro è separato e più alto dell'altare. Colà s'intrecciavano le danze sacre, che a ogni officiatura, festa o mistero, si cambiavano sempre, alternando le danze con gli uffici e con gl'inni, anch'essi variati secondo le circostanze e i bisogni. Strana vicenda delle umane sorti! — A stento possiamo persuaderci che i canonici i quali presentano ordinariamente così poche disposizioni di agilità, tengano il posto e sieno i successori di snelli ballerini.

Ma vi ha del più strano ancora, e c'insegnano i dotti che il titolo *praesules* non venne apposto ai vescovi, se non perchè nelle festività più solenni incominciavano essi il sacro ballo, così nominati *praesiliendo*, che nel latino suonaappunto *ballare per il primo*. Sta di fatto che il ballo, fu tenuto inseparabile dalle antiche cerimonie sacre, che il cardinale Ximenes, avendo sul finire del secolo decimoquinto ripristinato l'uso della messa mosarabica nella cattedrale di Toledo, non potè a meno d'introdurre nel coro il Ballo. Del cui carattere sacro restavano anzi alcune tracce fino a tempi molto tardi, e dopo che la chiesa — nella sua cattolicità — lo aveva ripudiato; di guisa che nel Piemonte un ballo pubblico fu spesso, fino agli esordii del Settecento, tra le feste che accompagnavano la celebrazione delle messe nuove.

Che più? Si ballò persino al Concilio di Trento, quando, nel 1562, vi convenne il principe Don Filippo, che fu poi secondo di questo nome sul trono di Spagna. E furono appunto i Padri di quel Consesso, che, adunati in seduta e discussi i varii modi di divertimento che potevano essere offerti all'ospite augusto, preferirono a tutti gli altri, — con la unanimità di suffrag, — un ballo di cerimonia.

La più grande magnificenza fu allora spiegata negli apparati e nelle sale conciliari. Il cardinale di Mantova, presidente pontificio del Concilio, incominciò le danze; poi seguì il giovine Filippo, e dopo di lui gli altri cardinali, prelati e cavalieri, ognuno alla sua volta, e tutti « *con le destinate dame.* » Quanto divertimento trovassero il principe e le eleganti dame in quel ballo lascio che il lettore lo immagini; ma esso restò tuttavia come uno dei fatti più strepitosi del Concilio di Trento. E il cardinale Pallavicino (confutato poi brillantemente dal consultore de la repubblica Veneta Paolo Sarpi), lo storico ufficiale del Concilio, non tralasciò di tesserne seriamente il racconto.

Ma già negli ultimi secoli del medio Evo il ballo era passato dalla Chiesa nel patronato di varie società private, come quelle che si dicevano dei *folli*, degli *stolti*, degli *asini*, degli *scolari*; e naturalmente degenerando in questo passaggio, porse occasione a gravi ed a continui disordini: a cessare i quali, le autorità comminarono spesso delle pene molto severe. Passato nelle corti e nelle famiglie, — a ingentilirne le feste, — il ballo cercò ancora di ritemprarsi nelle aure vivificatrici de la Rivoluzione, conducendo le belle popolane a danzare intorno agli alberi della libertà, e trovò anche cultori ardenti nei balli pubblici dell'Impero, della Restaurazione e delle feste de lo Statuto; ma questi entusiasmi durarono poco; e ciò che oggi ci rimane di più splendido è il ballo... teatrale.

E la *danza*, — questa ninfa pudicamente lasciva, — è incauta più che non li attragga. Ci piace di vederla — semplici spettatori — scuotere i suoi sonagli sulla gente; e voluttuosa sull'ardente suolo di Spagna e d'Italia, torcersi sotto le strette amorose e sotto a i baci di fuoco; tutta casta e pudica nella bionda Germania, aleggiare soavemente come un sogno d'amore; discreta e allegra, passeggiare i salotti in Francia. Ci piace di trovarla dappertutto: sul musco del bosco, come sui ricchi tappeti; alle nozze del villaggio, come nelle pompe del gran mondo. Mollemente rovesciata, l'occhio sfavillante, le labbra semichiuse, annodando e snodando le braccia, essa ha attraversato i secoli; e tutte le porte si sono aperte al rumore cadenzato dei suoi passi, da quelle dei templi a quelle altre degli ameni ritrovi; e là, profumato d'incenso, qui, con le vesti macchiate di vino, ha battuto armoniosamente il suolo; e dopo tanti secoli ci arriva sorridente con le sue membra flessuose, senza nè affrettare nè rallentare la melodiosa cadenza.

« *Udine*, Carnovale 1890. »

Antonio Franceschi.

IL TIGRÈ E ADUA.

Le notizie che vengono dall'Africa hanno ridestato un'altra volta l'attenzione pubblica su quel vasto paese esplorato sempre e sempre inesplorato.

Sono quindi di attualità alcuni cenni sul Tigrè e sulla sua capitale Adua.

Il Tigrè è una delle cinque grandi regioni dell'Abissinia; si estende nella parte settentrionale dell'altipiano, e vi fanno capo tutte le vie che vengono dal paese dei Bogos, da Massaua a Zula.

Il Tigrè, diviso in diciotto provincie, è povero e poco popolato. Si estende nelle zone di altitudine, ma l'agricoltura vi è trascurata; è quasi tutta pastorizia. E' sparso di villaggi, uno solo quali, Adua, può dirsi città. Per venire in Adua i nostri hanno dovuto oltrepassare Keren, Asmara, Tsatsega, Gura — dove nel 1867 gli egiziani le toccarono fieramente — Godofessie — dove ieri l'altro era il generale Orero —; poi Gundet; e lì intorno sono Senafè, Adigrat, e Debra-Damo — che è il tesoro sacro del Tigrè dove vengono deposte le ricchezze dei privati in tempo di guerra.

Adua, capitale del Tigrè, situata al 14o 9' di latitudine N., al 38o 54' di longitudine E., da Greenwich e a 1818 metri di altitudine, sorge a sud-ovest del monte Semayata (3090 m.) e a cavaliere di una collina, ultima diramazione di alte e scoscese montagne.

Verso nord-est, ai piedi del colle sul quale la città è fabbricata, si apre una profonda fenditura che serve di letto al torrente Assame che a sud-ovest si riunisce al corso d'acqua Maiguagua di minore importanza. Strade strette, sudicie ha Adua, fiancheggiate da capanne, al confronto delle quali — dice il Vigoni, un misero villaggio nostro diventa un Parigi. Nella Parte più alta della città, dove sorge un tempio costrutto dal Naretti, abitano i ricchi. Il tempio, dedicato a Medami-Allen (il salvatore del mondo) non è che una gran capanna conica coperta di paglia, e fatta di mattoni crudi e di legno.

Adua, per la sua posizione geografica, per le vie che vi fanno capo, è una città *che nel commercio dell'Abissinia ha grande importanza.*

Ogni sabato, presso le sponde dell'Assum, vi è mercato, in una vasta piazza, dove commerciansi pelli, scimmie, lavori d'oro e d'argento in filagrana, braccialetti, bottoni per le orecchie, spilloni per i capelli; latte, burro, miele, panieri, mais, dura, cera, caffè, filo rosso, conterie di Venezia, sapone e pepe.

Gondar e Asso sono le due sole città abissine più importanti di Adua; un 25 chilometri oltre la quale trovasi Axum, la città santa.

Adua, detta *Città santa*, perchè non vi si possono eseguire condanne di morte, è la residenza abituale del governatore del Tigrè e centro di molte strade. Fu presso Adua che il morto Negus, dopo la morte di Teodoro, vinse la battaglia che lo rese signore d'Etiopia.

Adua dista da Asmara 152 chilometri e 235 da Massaua.

Il tram elettrico a Roma.

La Società romana di tramways-omnibus ha concluso un contratto con la Società inglese The Serioselectrical traction Syndacate per l'impianto della trazione elettrica sulla linea tramviaria Piazza del Popolo-Ponte Molle.

Il direttore della Società inglese sig. Won Buck è venuto espressamente a Roma portando con sè alcuni ingegneri elettricisti.

Nella villa Massani si stanno intanto compiendo i necessari lavori per l'installazione delle macchine, che si attendono da Londra.

I lavori sono spinti innanzi con grande celerità.

Un'importante invenzione per gli scultori.

La *Neue Freie Presse* ha annunziato che il noto scultore Federico Beer, un austriaco che da lungo tempo lavora a Parigi, ha trovato il mezzo di rendere liquido il marmo e di fonderlo al pari del bronzo. Il nuovo ritrovato porta il nome di Beryt.

A Parigi si è già formata una Società per l'esercizio della patente Beryt. Questo prodotto si ottiene con la polvere di marmo, e le spese occorrenti per farla sono così miti che il Beryt viene a costare poco più del gesso, ed è incomparabilmente più forte e più duraturo.

Già si usa questo nuovo ritrovato per ornamenti di facciate, per vasche e per bassorilievi.

Cronaca Provinciale.

La ferrovia San Giorgio di Nogaro.

Ieri sera in seno al Consiglio comunale di Trieste venne data lettura di un memoriale della Società d'ingegneri ed architetti relativo alla progettata linea direttissima destinata a congiungere Trieste con la linea Mestre-Portogruaro nel punto di San Giorgio di Nogaro. Dice quel memoriale:

« Se questa linea è destinata ad infondere nuova vita alla provincia contermine, grandi vantaggi sarà per procacciare pure alla nostra Trieste.

Difatti è cosa da tutti riconosciuta che l'attuale congiunzione di Trieste coll'occidente per il lungo giro di Gorizia ed Udine, non basta più a servire il grande commercio, il quale tende ad abbreviare possibilmente le distanze per avvantaggiare di spesa e di tempo.

La ferrovia direttissima Monfalcone o Ronchi-S. Giorgio di Nogaro in congiunzione colla Portogruaro-Mestre, già in attività, avvicinerebbe sensibilmente Trieste a Venezia come quella che segnerebbe la corda dell'arco formato dall'attuale ferrovia per Gorizia e correggerebbe così un tracciato viziosissimo, che porta con sè i difetti delle linee eseguite senza un concetto tecnico nè commerciale.

La direttissima diminuirebbe per tal guisa la distanza fra Trieste e Venezia di chilometri 65 sopra 214 che misura l'attuale tracciato ed offrirebbe pertanto il vantaggio di poter percorrere questa distanza in meno di 3 ore.

È facile scorgere che questo sensibile risparmio nel percorso chilometrico, oltrechè assicurare alla nuova linea il movimento speciale e vicendevole dei due massimi porti dell'Adriatico, estenderebbe la sua influenza a tutto il movimento diretto della nostra città per la Lombardia, il Piemonte e la Francia, dando così a questo tronco un carattere internazionale.

Nè va taciuto che, una volta costruita questa ferrovia, l'approvigionamento di Trieste mediante i prodotti agricoli del Friuli, seguirebbe con minor dispendio in conseguenza del facilitato trasporto.

Questi vantaggi furono d'altronde giustamente apprezzati da quest'inclito Consiglio nell'anno 1872.

E qui cade in acconcio anche di rilevare che il tronco in parola sarebbe non breve parte della linea diretta verso Udine, già altre volte vagheggiata dal Consiglio. » E qui il memoriale accenna alla linea ferroviaria diretta Trieste-Udine od almeno Monfalcone o Ronchi-Udine; e continua:

« Questa linea di compimento della Pontebbana aveva l'obbiettivo principale di procurare alla nostra città il maggior ravvicinamento possibile al valico della Pontebba affinchè le grandi vene di transito da esso dischiuse specialmente per le merci destinate al levante convergessero nel nostro porto a preferenza di quello di Venezia già avvantaggiata per l'incontestabile suo dominio sul movimento del Brennero; ed in tal modo anche il prolungamento della Rudolfiana indipendentemente dalla Meridionale verrebbe riportato entro i confini della monarchia.

Costruita la direttissima, per raggiungere tutti gli obbiettivi a cui accennammo, non resterebbe che l'attuazione del facilissimo tronco di appena 8 chilometri Cervignano-Casabianca col quale si avrebbe anche completato ciò che la Commissione ferroviaria udinese chiamò giustamente « l'assetto ferroviario il più razionale di quella regione. »

Per sommi capi, sono questi i motivi che indussero recentemente la Società di ingegneri ed architetti a pronunciarsi in pro di questa ferrovia e la determinarono ad incaricare la Direzione di rivolgersi agli onorevoli Rappresentanti della città allo scopo di ottenere che nell'interesse del nostro porto e del nostro commercio vogliano in tutti i modi promuovere la costruzione di questa linea di facilissima ed economica esecuzione.

La Direzione della Società, dopo aver segnalato ancora la povertà della nostra rete ferroviaria, specialmente per quanto riguarda le comunicazioni internazionali col regno vicino, conclude confidando che il Consiglio municipale vorrà unire la propria voce per cooperare alla realizzazione del vagheggiato progetto.

Prova di aratri.

Leggiamo nella *Pastorizia*:

A Pozzuolo del Friuli l'aratro Sack per vigneti si addimostrò ottimo per lavori superficiali, presentando però nei vigneti l'inconveniente che le stive di variate urtano sulle armature metalliche od in legno delle viti. Si constatò che richiede poca forza di trazione, cosicchè tirato da un cavallo e da un bue procede rapidamente e fa buon lavoro. Venne molto usato poi lavori di semina del granoturco cinquantino.

Errata-corrige.

Per errore tipografico la **dichiarazione** apparsa jeri in Cronaca, in data di Taipana e firmata da *Debellis Giuseppe fu Stefano* e testimoni, si stampò due volte *Conciliatore*, mentre nella seconda volta dovevasi dire *Cancelliere del Comune di Platischis.*

Frutteto del signor Giovanni Cozzi in Piano d'Arta (1).

Il frutteto è situato in una località detto Vermenor, nel paese di Piano d'Arta; detta località è vicina alla casa padronale; il terreno è piuttosto ripido, prativo, molto profondo, argilloso-calcare, adatto alla coltura delle piante da frutto. Anzi a quest'ultimo proposito, come si rileva dalla elaborata relazione presentata dal concorrente stesso, pare che in antico su tale terreno vi fossero delle piante da frutto molto prosperose.

L'esposizione del terreno è conveniente essendo quella di sud-sud-est, ed è difeso dai venti freddi di tramontana, da una collina sovrastante e da un bosco di alte conifere.

L'impianto è formato da 145 susini, 260 meli, 103 peri, più una cinquantina circa di piante si trovano nell'orto annesso alla casa padronale; sono dunque complessivamente oltre 550 piante. Riguardo alla varietà loro si può dire che il proprietario nella scelta delle varietà non ha proceduto a caso, ma dopo accurate informazioni assunte nei contorni (in località analoghe per clima e terreno) sulle qualità più pregiate e produttive.

Quello poi che la Commissione giudicante trova lodevole si è il fatto che le piante furono allevate ed innestate nel vivaio che il proprietario tiene in un terreno poco distante dal frutteto, e gran parte provennero dal semenzaio annesso al vivaio. Così fin dal principio della loro vita le piantine si abituarono a vivere e in quel terreno e in quel clima nel quale dovevano trovarsi poi a stabile dimora.

L'impianto fu fatto in parte nella primavera dell'87 e in parte nella primavera dell'88. Le piante nel terreno sono disposte in quincònce e su quell'appezzamento non vi sono altre piante legnose. La distanza fra pianta e pianta è di metri 6 per i peri ed i meli, che ritiensi sufficiente, inquantochè le piante sono allevate allo scopo di tenerle ad alberello a mezzovento, e di metri 3 per i susini distanza pure sufficiente.

Stante l'accidentalità e ripidezza del terreno fu impossibile lo scasso reale; si scavarono invece, per ogni pianta buche circolari del diametro di metri 2 e più e della profondità di m. 0,50. Questa zona circolare all'atto della visita fu trovata scevra da erbacce e ben lavorata.

Nei luoghi più ripidi, ove furono piantati i susini, onde impedire che le pioggie trasportino via la terra lavorata, vi sono convenienti ripari di tavole.

Il frutteto del signor Cozzi, nel suo insieme e sia per la disposizione delle piante e razionalità di coltura, produsse buonissima impressione nell'animo dei giurati, i quali credono che tale frutteto meriti molta considerazione anche pel fatto che in paese di Piano d'Arta (e si potrebbe dire anche per la Carnia in genere) esso costituisce una lodevole iniziativa, che sarà certo imitata anche da altri agricoltori di quei luoghi E' un frutteto schietto da potersi additare come esempio per utilizzare assai vantaggiosamente certi terreni di quelle località.

L'aspetto delle piante è di robustezza, di modo che fanno bene sperara nella loro produttività avvenire. La loro educazione può dirsi buona per i peri; meno perfetta travasi la potatura dei meli, ma del resto facilmente rimediabile.

Prof. G. GHINETTI.

(1) Premia o al Concorso di Verona e dalla Commissione di frutticultura presso l'Associazione Agraria Friulana.

Jeri mattina serenamente spirava nella sua diletta e romita patria di Torlano (Nimis) a piè del Bernardia, il venerando

Giuseppe Comelli detto **Venzon**

d'anni 95.

Raro e meraviglioso esempio della più ferrea salute, Egli conservò fino agli ultimi giorni tenace memoria del suo lungo passato, nè il pronto intelletto gli venne mai meno. — Per la proverbiale sua ospitalità ebbe moltissimi amici, anche illustri, che in quel ridente sito, cui natura profuse preziosi doni, portavansi a rendergli omaggio. — Sempre desideroso di novità, paragonava con istupore l'odierno sviluppo sociale coi suoi tempi.

Attivo, laborioso, rubizzo, benchè rimasto per molti anni solo coi domestici in casa, questa nondimeno appariva lieta, animata della sola sua presenza. — Sincero credente in Dio, godeva parlarne spesso con vera fede, compiacendosi discutere su argomenti filosofici e religiosi.

Perchè sano fu sempre giovane, nè la vecchiezza gli fu, come pensava il Leopardi, male sommo.

Giusto, non paventò la morte.

Come presso gli antichi, massime fra gli Spartani, il rispetto alla vecchiaia era un culto, così di tale rispetto fu Egli degno e meritevole.

A guisa di tutti i mortali, ebbe pur Egli nemici, ma, per fortuna, di quelli che è meglio averli tali, perchè ingrati dopo il beneficio, perversi e maldicenti per invidia. Buon però che le voci di costoro non si elevano dal fango donde sorsero, nè valsero punto a scemar la fama d'un galantuomo. E l'essere Egli ora al cospetto di Dio che ha sempre invocato, dà la più solenne prova che il suo lungo cammino in questa misera valle, fu rettamente percorso.

28 gennaio 1890.

Un nipote.

Una funebre notizia viene a rattristarmi profondamente nel mio eremo; la scomparsa dalla scena del mondo dell'avvocato

dott. Angelo Buttazzoni.

Ebbe ingegno svariatamente colto; parola elegantemente facile; intensità d'osservatore, ironia maestrevolmente, ed argutamente adoperata.

Come uomo peccò; e chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Il Friuli perde una delle più elette intelligenze; — io uno dei più sollazzevoli compagni di simpatici ritrovi, la di cui memoria sarà sempre cara al mio cuore.

S. Maria la longa, 28 gennaio 1890.

Marco Daneluzzi.

Disordini tra croati ed italiani in Dalmazia.

Notizie da Zara, in data del 27, recano che l'altra sera avvennero gravi disordini tra croati ed italiani al Municipio di Spalato, in Dalmazia.

Si discuteva un progetto relativo alla vendita della grande isola di Solta. Il progetto era sostenuto dal partito croato ed era avversato dagli italiani.

Ad un certo punto della discussione, essendo un consigliere croato uscito in minaccie ed insulti contro gli italiani e contro la stessa Italia, il pubblico fece tanto baccano che l'oratore non potè continuare.

I consiglieri croati allora presero i calamai, le sedie ed altro e gli scagliarono contro il pubblico.

Tutti i cristalli delle gallerie andarono in frantumi. Parecchie persone rimasero ferite.

Intervenuta la gendarmeria, i disordini furono sedati.

Ripresasi la discussione della vendita di Solta, il progetto venne respinto.

Dalla stessa fonte telegrafano che il governatore di Zara, in seguito ai noti attentati contro le famiglie italiane di Sebenico, ha chiesto a Vienna l'autorizzazione di disarmare la popolazione croata di Sebenico.

Tra carabinieri e briganti.

A Nuoro l'altra notte una banda armata composta di parecchi individui entrando ad Osidda venne a conflitto con una pattuglia di carabinieri. Due carabinieri restarono feriti leggermente. Un individuo della banda riportò una ferita che fu giudicata mortale.

Un parricidio per influenza.

Telegrafano da Losanna che a Pagerne, nel cantone di Vaud, un giovane ventenne appartenente ad onorata famiglia, essendo in preda a delirio per violentissima febbre causata da influenza, uccise la propria madre con una scure.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752,3	752.1	751.3	748.6
Umidità relativa	75	83	84	98
Stato del cielo	q. cop.	cop.	cop	nebbia
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	N	—	—	—
Vento veloc. cm.	3	—	—	—
Termom. centigr.	5.5	9.7	7.9	5.5

Temper. mass. 11.5, min. 1.6 — Temperatura minima all'aperto — 0.4.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno al sud, vario o nebbioso al nord, qualche brina al nord.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 28 — Chiusa Rendita Italiana 93.70

VIENNA, 28 — Rendita Aust. in carta 88.55 Id. Aust. in argento 88.60, Id. Aust. in oro 109.60, Londra 11,81 Napoleoni 9,36. 1[2

MILANO, 28 — Rendita Italiana 94.80 serali 94.75 Napoleoni 20.20, **Marchi.** 124.80.

Le commemorazioni del Principe Amedeo al Consiglio Provinciale.

Nella seduta di ierl'altro del Consiglio Provinciale, come abbiamo ricordato, fu degnamente commemorato il Principe Amedeo.

Ecco le parole pronunciate dal Presidente del Consiglio provinciale siggnor di Prampero co. comm. Antonino.

—

Prima di incominciare la seduta e nella certezza di farmi interprete degli unanimi sentimenti vostri debbo commemorare la perdità da tutta Italia sentita di quell' Ottimo fra i principi, di quel guerriero d'antico stampo, di quello splendido esempio di maschia Italiana virtù che fu il Duca Amedeo. Devoto al suo Dio, al suo Re, alla sua Patria non ebbe in tutta la vita sua altra guida davanti di sè che il proprio dovere, in un'epoca nella quale i forti e leali caratteri vanno pur troppo scemando sì che quando uno ne troviamo siamo costretti di chiamarlo antico, fieri dobbiamo essere noi Italiani che questi rari esempi li riscontriamo con minor fatica al culmine dolla nostra scala sociale.

Chè se in questi dì uno ne perdemmo giova confortarci che un'altro ne rimane in trono.

E perciò l'omaggio migliore che alla memoria del Principe Amedeo a noi convenga credo sia quello di fare omaggio a colui che con sì fraterno affetto lo compose nella tomba, a quegli che con sì paterno amore regge i destini della patria nostra.

Io vi invito a ripetere in questo momento l'eco non nuova e tante volte ripercossa dalle Alpi al mare friulano. — Viva per l'Italia lunghi anni Umberto!

—

Parole del Presidente della Deputazione provinciale sig. Co. Gropplero comm. Giovanni:

—

La Deputazione provinciale si associa ai sentimenti espressi dal Presidente del Consiglio.

Essa ricorda che il Principe Amedeo Duca d'Aosta più che fratello era amico intimo e fidato consigliere del nostro Re; che nelle guerre per la indipendenza nazionale pugnò da valoroso e versò il proprio sangue nei campi di Custoza; che nei gravi lutti del paese egli accorse sempre sollecito, spontaneo e generoso confortatore; che accettata per riguardi internazionali e per la tranquillità, libertà e prosperità della Spagna quella corona di Re la restituì quando si accertò di non essere più il desiderato dalla Nazione, che ridonatosi all'Italia tutta la vita sua fu inspirata dal solo amore di patria.

La morte di questo Principe di poderoso ingegno e di spirito colto circondato benchè giovane, da una grande aureola di gloria fece manifesta una volta di più la solidarietà dei sentimenti che tengono avvinto l'affetto del popolo italiano alla gloriosa Casa di Savoia.

Sentenza confermata.

Eustacchio Beniamino ed Eustacchio Edoardo, imputati di ferimento, si erano appellati dalla sentenza del Pretore di Tarcento; ma il nostro Tribunale confermò la detta sentenza e li condannò il primo a L. 20 di ammenda ed il secondo a sei giorni di carcere ed accessori.

A porte chiuse.

Ieri si tenne, al Tribunale, il dibattimento contro Gaspari Luigi da Pinzano, imputato di eccitamento alla corruzione. Sull'istanza del Pubblico Ministero il Tribunale ordinò che il processo venisse proseguito a porte chiuse. Testimoni d'accusa quattro. Il Tribunale accolse la domanda del Pubblico Ministero e condannò il Gaspari ad un mese di detenzione ed alle spese processuali.

Le nomine del Consiglio Provinciale.

Abbiamo jeri riferiti i nomi di quelli che vennero sostituiti in parecchi uffici del Consiglio Provinciale. E oggi aggiungiamo una parola per esprimere la nostra soddisfazione.

Nella *Giunta provinciale amministrativa*, a sostituire il rinunciante avvocato Orsetti, riuscì eletto l'avv. nob. Francesco di Caporiacco che per due volte era stato membro supplente della Giunta medesima. E poichè ci consta che, pur come supplenti, l'avv. nob. di Caporiacco prestò utile servizio, l'averlo elevato ad *effettivo* addimostra la stima dei Colleghi e del Consiglio.

Fra i Consiglieri di più svegliato ingegno era sempre considerato l'avvocato Luigi Perisutti, e lo provò anche di recente col suo intervento oratorio in non facili quistioni amministrative; quindi già, una volta o l'altra, doveva essere aggregato alla Deputazione. E così riteniamo che il Consiglio con giusti criterii procederà nella più prossima sua seduta per sostituire il Deputato effettivo nob. Nicolò Mantica. Riguardo il quale è giunto un sincerissimo elogio, come a cittadino di specchiata lealtà. Perchè, senzachè nessuno sospettasse essere incompatibili i due uffici di membri della Deputazione e di Presidente del Consiglio del Monte ed annessa Cassa di Risparmio, da solo mosse il quesito; e, avutane risposta, rinunciava al primo dei suddetti uffici.

Ben degnamente il dottor cav. Giuseppe Chiap fu designato a successore del Conte Lucio Sigismondo Della Torre nel Consiglio amministrativo del Civico Ospitale ed Istituti annessi. Ormai Udine può far calcolo sull'attività del dott. Chiap, la cui opera poi specialmente ne' rapporti con la Scienza medica e con l'Igiene fu ognora commendevolissima. E lo sa il Municipio, come lo sanno la Prefettura e la Deputazione provinciale.

Nella tornata di lunedì il Consiglio saviamente deliberò di rimandare ad altro tempo l'approvazione della proposta *pianta degli impiegati deputatizii*. Era incompleta ed intempestiva, e in ogni caso applicabile forse più tardi. Ma il Consiglio, come già lasciammo intravedere nel nostro articolo di sabbato, agì saviamente con lo assicurarsi intanto un Segretario, di già provata valentia durante l'*interim*, nella persona dell'egregio dott. Giuliano nob. di Caporiacco. Di cui udimmo ripetere molti elogj da funzionario distinto, e che era nel caso di apprezzarne il carattere ed il merito in rapporto alle funzioni che da ieri assunse stabilmente.

Un ottimo Segretario è il perno di qualsiasi Amministrazione; ed i cittadini onorevoli che hanno accettato ed accetteranno in seguito l'ufficio di Deputati, devono avere la sicurezza di essere coadiuvati in modo da non temere per la propria responsabilità davanti la Legge. G.

Museo civico.

Acquisti fatti durante l'anno 1889:

Un mandolino antico, una punta di lancia ed una lama di spada in ferro, una medaglia d'onore data nella mostra bovina di Udine 1876, una lucerna ad olio in ferro con lavori a mano del sec. XVIII, una chiave in ferro con un secreto, del sec. XVIII, un ago crinale ornato d'ambre, una fibula ed un idolo celtico in bronzo, inciso sopra un leone rampante, una croce in rame dorato col Crocefisso ed i 4 evangelisti ai lati, un calco per uso tipografo, coll'epigrafo *Chromatii Episco*, un orecchino in rame ornato.

Un quadro ad olio su tela, rappresentante la B. Vergine col bambino nelle braccia. Quattro bozzetti in tela dipinti ad olio rappresentanti: I. Una S. Maria Maddalena, II. la B. Vergine col bambino, III. la B. Vergine in gloria con angeli e sotto S. Sebastiano con altro santo, IV. Angeli che sostengono la Croce, su fondo ottagono per soffitto. Quandro in tela ed olio rappresentante il povero che domanda la carità a S. Martino. Ritratto in tela ad olio di Mons. Baldassare Rasponi arcivescovo di Udine. Ritratto del conte Bartolini in tela ad olio. E per ultimo una scena mitologica dipinta a colori su carta. Tutti questi dipinti sono lavoro del nostro distinto concittadino Odorico Politti.

L'aumento della popolazione durante il 1889.

Al trent' uno dicembre la popolazione del Comune di Udine fu calcolata in 35,471 abitanti — con aumento di parecchie centinaia sul numero degli abitanti calcolato al 31 dicembre 1888.

I nati nel decorso anno furono 1108; i morti 902.

I matrimoni celebrati furono 232.

Emigrarono dal Comune 754 persone; immigrarono nel Comune 994.

Le cause di morte più frequenti furon quelle per infiammazione acuta o cronica degli alberi bronchiali e dei polmoni — con 168 morti; per tubercolosi, scrofola e rachitide ne morirono 78, per infiammazione dello stomaco e degli intestini 72, per malattia di cuore 64; per pellagra 42; per differite 29.

Teatro Minerva.

Mercoledì 29 gennaio. *Terzultimo di Carnovale.* Grande Veglione Mascherato alle ore 9 p. Il palco scenico sarà ridotto ad uso Salon — sfarzosi addobbi al Teatro ed alle Sale — illuminazione completa a luce elettrica — applicazione della tela al parterre della platea — l'orchestra del Consorzio filarmonico sotto la direzione del maestro G. Verza eseguirà i più scelti ballabili del repertorio del Carnovale 1890.

Innappuntabile servizio di Restaurant e Caffè — La direzione della Sala è affidata alla Presidenza del Consorzio filarmonico.

Prezzi: — Biglietto d'ingresso L. 2 — id. per le signore mascherate L. 1 — biglietto per ogni danza Cent. 40 — Un palco L. 8 — Sedie libere nelle loggie.

Non è permesso l'accesso al Teatro che a persone decentemente vestite e durante le danze è vietato alle signore mascherate di levarsi il voltino.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Distretto di Latisana

Comune di Pocenia

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso al posto di Levatrice per questo Comune coll'annuo stipendio di Lire 365.00.

Le Istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte a questa Segreteria Municipale entro il 28 febbraio p. v.

La nomina è biennale.

La eletta entrerà in funzione appena approvato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Munipale di Pocenia li 24 gennaio 1890.

Il Sindaco
Agostino Ganza.

BANCA DI UDINE.

Società Anonima — Capitale L. 1,047,000 — Versate L. 523.500 — Riserva L. 206,824.37.

Assemblea generale degli Azionisti.

Ai Signori Azionisti della Banca di UDINE,

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno **16 Febbraio p. v.** alle ore 12 meridiane in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gl'intervenendi dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 15 febbraio presso la Cassa della Banca, o presso il Cambio valute della stessa, ritirando lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite tosto dopo l'adunanza.

Udine, 27 gennaio 1890.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de' Sindaci e sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1889-1890 quattro Consiglieri cioè tre perchè cessanti, (signori Degani G. B., Masciadri Antonio, e Dal Torso Antonio (che possono essere rieletti) ed un quarto per rinuncia all'ufficio. Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 28 gennaio 1890.

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale giusta ragguaglio ufficiale da L.	C.	a L.	C.
Frumento	17	75	—	—	—	—	—	—
Granoturco	10	—	11	25	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	7	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	14	—	18	—
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpig.	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	—	—	—	—	—	—	—	—

Al quintale	fuori dazio da L.	C.	a L.	C.	con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi.								
Fieno dell'alta I.ª qual.	4	70	5	15	5	40	5	85
Fieno dell'alta II.ª »	3	—	3	30	3	70	4	—
Fieno della bassa I.ª q.	3	60	4	—	4	30	4	70
Fieno della bassa II.ª »	2	75	3	—	3	45	3	70
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	70	3	80	4	—	4	10
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	14	2	19	2	50	2	55
Legna da ardore forte in stanga	1	80	2	04	2	25	2	40
Carbone di legna	7	—	6	60	7	60	6	20

Capponi al Chg. da L. 1.15 a L. 1.20 a p. v.
Galline » » 1.— » 1.10 »
Polli » » 1.10 » 1.15 »
» d'India m. » » 0.95 » 1.— »
» » f. » » 1.— » 1.05 »
Anitre » » 1.10 » 1.15 »
Oche » » 0.— » 0.— »

Notizie Telegrafiche.

L'esposizione universale d'America

Londra, 27. Il Consiglio generale dello Stato di Nuova-York approvò una legge colla quale viene autorizzata una spesa di 10.000.000 di dollari (50 milioni di franchi) per l'Esposizione universale del 1892. La sottoscrizione aperta allo stesso scopo raggiunse i 26,500.00 fr. Telegrammi da Washington dicono essere sempre più probabile che la grande Mostra abbia luogo a Nuova York.

La bella prospettiva del Cholera.

Pietroburgo, 27. Il dottore Babajeff, inviato in Persia a studiarvi il cholera, e le misure prese, riferisce l'opinione generale od anche sua che soltanto la cooperazione di tutti i paesi d'Europa può essere efficace a prevenire un'invasione della epidemia infierente ormai non soltanto in Persia ma anche nella Turchia asiatica.

L'Amerigo Vespucci

Rio Janeiro 28. L'incrociatore *Amerigo Vespucci* sul quale è imbarcato il duca degli Abruzzi parte oggi per Rio della Plata.

Per desiderio espresso dallo stesso duca degli Abruzzi il *Vespucci* continua il suo viaggio d'istruzione, senza alcun cambiamento nel suo itinerario.

Onoranze a Stanley.

Napoli, 28. Telegrafano dal Cairo che Stanley si tratterà ancora forse in quella città per riunirsi con Casati. Egli forse sbarcherà a Brindisi. A Napoli gli si preparano splendide accoglienze.

Vi sarà un grande ricevimento, delle feste straordinarie; ed un banchetto.

Disordini a Napoli

Napoli 28. Stamane si rinnovarono i disordini alla nostra Università al fine di protestare contro l'intervento della polizia. Si sbarrò la porta d'ingresso, ma un ispettore e le guardie di pubblica sicurezza vi entrarono a viva forza. Allora si organizzò tosto una dimostrazione che si recò alla Prefettura, onde chiedere le dimissioni del Rettore. Il prefetto si rifiutò di ricevere la Commissione eletta a tale scopo. Dopo gli studenti si recarono alle cliniche per eccitare i compagni ad abbandonare le lezioni. La truppa sciolse la dimostrazione. Si hanno tre feriti lievemente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova-Portogruaro
O	7.53	» Cormons-Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.2	» Palmanova-Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons-Trieste
D	8.20	» Venezia
M	8.24	» Cividale

Ore antimeridiane

Arrivi a Udine.

M	1.05	da Trieste-Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	9.2	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.22	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
M	3.10	» Portogruaro-Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	5.6	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	7.33	» Portogruaro-Palmanova
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste-Cormons
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 28.

Rendita Italiana 1 gennaio 94.70 94.[illegible]0 Rend. Ital. 1 luglio 92.53 92.63 Az. Banca V. in conto termine da —. 308.— Az. Banca di C. Veneto da 311. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 152. 253. Az. Cotonific. V. N. 276. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.25 CAMBI: Germania sconto 5 a vista da —.— a —.— a tre mesi da 123.35 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 101.25 a 101.40 Londra sconto 6, a vista da 25.20 a 25.26, a tre mesi da 25.25 a 25,32. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 216 —[a 216 1[.4 Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 216 a 216 1[2.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 28.

Rend. Ital. da 94.72 a —.—. Cambi Londra da 25.22 a —.— —[. Cambi Francia da 101.32 a —.—. Cambi Berlino da 125.05 a —.

FIRENZE, 28.

Rendita Ital. 94.75 1[2 Cambi Londra 25.23—[Cambi Francia 101.27. Azioni F. Mer. 688.— Az. Mobiliare 557.50.

TRIESTE, 28.

Pochi affari. Tendenza sempre buona per le azioni bancarie e per le Rendite. I cambi fiacchi. I Lotti negletti.

Napoleoni 9.35 1[2 a 9.36 1[2. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.48 a 5.50. L. Sterline 11.78 a 11.80. Lire Turche 10.62 a 10.64. Londra 117.90 —[a 118.30 [Francia 46.65 a 46.85. Italia 46.10 a 46.25. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 88.45 a 88.65 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0[0 103.20 a 103.40 in carta 5 0[0 99.35 a 99.50. Credit da lire 324.— —[a 325.— —[Rendita ital. 93. 8[16. a 93.5[16

Croce rossa italiana 15.40 a 15.75. Lotti turchi 37.00 a 37.20. Serbi 3 0[0 36.25 a 36.75. Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

VIENNA, 28.

Azioni Credit 325.— Biglietti 1860, 141.50. 1864, 176,50. Rendita austr. in carta 88.30 Ferrate dello Stato 234.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.33 1[2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 387.—. Lloyd austr. 397.—. Banca anglo-austriaca 162.60. Lombar. 138.50 Union Banck 261.25 Landerbank 236.20. Prestito comun. viennese 142.59. Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 0[0 —.—. Detta detta 4 0[0 102.30. Detta detta in carta 5 0[0 99.30. Azioni tabacchi 118.75. Più debole.

LONDRA, 28.

Inglese 97 11[16. Italiano 92 3[8.

BERLINO, 28

Mobiliare 98.—. Austriache 180.10 Lombarde —.—. Rendita italiana 94.60.

PARIGI, 28.

Rendita Fr. 3 0[0 92.05. Rendita 3 0[0 per. 88.82. Rendita 4 e 1[2 106.·0. Rendita it. 93.70. Cambi su Londra 25.26.—[Consolid. inglese 97 5[8. Obbligazioni ferr. italiane 317.—. Cambio italiano 15[16. Rendita turca 17.85. Banca di Parigi 792. Ferrovie tunisine 481.25. Prestito egiziano 473.12. Prestito spagnuolo est. 71.68. Banca di sconto 521.—. Banc. ottomana 534.37. Credito fondiario 1307. Azioni Suez 2300.

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il loro colore primitivo la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

OLIO per l'UDITO

Estratto del dott. Schipek, I. R. medico in seconda, approvato da anni da molte **autorità** pel suo effetto sicuro, giacchè guarisce subito qualunque **sordità**, purchè non proveniente dalla nascita, qualunque **durezza** o **ronzio d'orecchio** nonchè tutte le **malattie dell'orecchio.** — Vendesi genuino con istruzione a L. **6.50** (per spedizioni postali a L. 7) presso il deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e C.*, Milano via S. Paolo, 11; Roma, Napoli e Genova, stessa Casa.

Vendita in **Udine** nelle Farmacie F. COMELLI F GIROLAMI, DE VINCENTI - FOSCARINI e FRANCESCO MINISINI.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio. Gemona, Billiani.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava e chiacchierava... ind vicate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola · Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio,

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sg. **Felice Bisleri** MILANO

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l' uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. CESARE DOTT. VIGNA
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Farina alimentare pei Bambini

di **FRANZ GIACOMELLI**

VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - **VIENNA**

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. **1,55** la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole **franco per posta.**

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

Vendita in Udine *nelle farmacie F. Comelli, G. Girolami, De Vincenti Foscarin Francesco Minisini* — Vendita in Cividale *nella Farmacia Podrecca.*

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è, quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma [firma]

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Amaro d' Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie.

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C.; a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte del Baretteri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle r nomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla S. de della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — S. ilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli.